

Sebbene la legge finanziaria del 2001 consenta ai medici impegnati nella formazione specifica in medicina generale di svolgere attività di sostituzione dei medici di assistenza primaria e nel servizio di continuità assistenziale, manca il riconoscimento del valore professionalizzante di tali attività e di conseguenza manca una regolamentazione che ne definisca l' inserimento nel curriculum di apprendimento. Ne consegue una condizione di incertezza e di possibile e paradossale conflitto con le attività didattiche.

La FNOMCeO chiede pertanto al Ministero della Salute un impegno a reperire le risorse per realizzare i necessari interventi perequativi e ritiene, nelle more, imprescindibile, dall' immediato, la definizione delle compatibilità professionalizzanti, che, oltre ad avere un elevato valore formativo, realizzando quegli spazi di responsabilizzazione diretta in ambito di cure primarie, necessari nel processo di formazione specialistica, possono essere occasione di ristoro economico, senza impegno di risorse pubbliche aggiuntive, Analogamente, i medici del corso di formazione dovrebbero svolgere la propria attività professionale all' interno delle future aggregazioni funzionali territoriali della medicina generale ed avere un riconoscimento di priorità nelle graduatorie per le sostituzioni nel servizio di Continuità Assistenziale, rispetto agli specializzandi in altre discipline.

Altri interventi perequativi possono esser posti in atto con misure organizzative, che facilitino l' inserimento lavorativo a fine corso, ad esempio consentendo, nell' ultimo anno di corso, l' iscrizione sotto condizione nelle graduatorie.

Andrebbe inoltre rivisto e normato il regime assicurativo già economicamente penalizzante per tutta la categoria e a maggior ragione per i giovani sui quali grava l' onere del premio della polizza assicurativa professionale e infortuni con uno sfavorevole rapporto fra l'impegno economico richiesto a fronte di limitate e insufficienti coperture assicurative.

La problematica, sollevata anche dai corsisti, del riconoscimento del titolo di specializzazione, come avviene nella maggior parte dei paesi europei , che condividono con il nostro paese la normativa sulla libera circolazione di tali professionisti, potrebbe trovare, in prospettiva, la sua soluzione nei dipartimenti Regione Università , già previsti nel documento dell' Osservatorio istituito presso il Ministero della Salute e in attesa di recepimento.

In tale documento, tra l' altro, sono ricomprese numerose proposte di intervento sul curriculum formativo, che si propongono di ovviare alla disomogeneità presente nelle scuole delle diverse Regioni e di migliorare significativamente il percorso degli specializzandi.

Per parte sua la FNOMCeO ha già dato indicazione agli Ordini Provinciali di inserire il titolo conseguito nel corso di formazione specifica in medicina generale all' interno dell' albo, con pari evidenza rispetto al titolo di specializzazione.

La FNOMCeO ritiene pertanto che, nelle more del reperimento delle risorse economiche necessarie a sanare le disequità di trattamento sopra segnalate, esistano interventi doverosi che il Ministero della Salute può porre in essere nell' immediato.

La FNOMCeO richiede, pertanto, che il tavolo promosso sul tema dal Ministro della Salute, con l' auspicata presenza ed il contributo anche dei rappresentanti degli stessi professionisti interessati, possa rapidamente affrontare i temi di ordine didattico e organizzativo , ponendo le premesse per un efficace intervento di riordino da parte del Ministero.